

Riunione Consiglio di Amministrazione del 11 -09-09

Presenti: Biolchini Italo, Camedda Antonio, Pinna Edilio, Dancardi Sergio, Mele Pier Luigi, Uras Giulia, Uda Gianfilippo, partecipa Mariella Borasio.

Assenti: Mocci Giovanni, De Seneen Massimiliano, giustificati; Pisanu Gianfranco ingiustificato

Ordine del giorno: Notizie sull'ammissione dell'Associazione al Comitato di vigilanza;
Azione del gruppo tecnico;

A. Camedda riferisce che la Giunta comunale di Cabras ha deciso di ammettere al Comitato di Vigilanza due delle tre associazioni che ne avevano fatto richiesta (Tzur e cooperativa Penisola del Sinis) ma dispone che i rappresentanti abbiano la residenza a Cabras.

Il Presidente suggerisce di aspettare che venga pubblicata la delibera in quanto nel bando non era richiesto un simile requisito e solo dopo aver verificato, consultando la segretaria comunale, se la delibera sia legittima, decidere cosa fare.

M. Borasio sostiene che è importante aver raggiunto il nostro scopo e che possiamo accettare che il nostro rappresentante abbia il requisito richiesto.

E. Pinna sostiene che non è un motivo per arrivare ad uno scontro perché, in fondo, un altro rappresentante non ci cambia nulla.

Il Presidente afferma che il nostro inserimento nel Comitato di vigilanza è un atto di legittimazione nei confronti di Tzur e che le valutazioni che faremo dovranno essere riportate ai nostri obiettivi e per questo è sicuramente molto importante che noi siamo dentro il Comitato di vigilanza.

I. Biolchini dichiara di essere stupito dell'ammissione di Tzur nel Comitato di vigilanza e pensa che questo sia dovuto al fatto che abbiamo espresso il nostro disappunto per il modo in cui era stato fatto il bando

Il Presidente invita comunque ad aspettare di leggere la delibera per fare valutazioni e prendere decisioni.

M. Borasio sostiene che sia necessario avere rapporti civili con l'Amministrazione comunale e non sia il caso di fare verifiche sulla legittimità della delibera in quanto non pensa che il requisito della residenza a Cabras per il rappresentante di Tzur non sia una scelta contro i rappresentanti indicati dall'Associazione (Gianfilippo Uda e Pier Luigi Mele) e che si debba comunque trovare il modo di lavorare con l'Amministrazione. Dichiara inoltre di non essere d'accordo con ciò che il Presidente ha detto in assemblea.

S. Dancardi aggiunge che la relazione non è stata preparata da tutto il Consiglio.

Il Presidente si stupisce di questa contestazione perché ritiene di non aver detto nulla che rendesse necessaria una specifica intesa preventiva con il Consiglio.

P. L. Mele lamenta che l'incontro col Sindaco sia stato avvilente in quanto non ha rispettato quella prospettiva di conversazione che gli avevamo proposto ma si è trasformato in una riunione di condominio.

G. Uras nota come sia stato lo stesso Sindaco ad invitare i presenti a fare delle domande e che quindi fosse inevitabile che i sangiovesi si esprimessero circa i disagi che incontrano ogni giorno e per la soluzione dei quali possono rivolgersi solo al Sindaco.

M. Borasio ritiene che sia importante seguire una linea adatta a conseguire gli obiettivi che ci siamo posti e che il Sindaco deve considerare che la collettività vuole collaborare e partecipare mentre probabilmente si è sentito maltrattato e criticato.

Il Presidente fa notare che nessun messaggio di ostilità è stato mai inviato al Sindaco ma che non si poteva impedire alle persone di esprimere i loro problemi.

P. L. Mele sostiene che sia comprensibile che il Sindaco, dovendo amministrare il Comune e dovendo fare i lavori a San Giovanni, voglia muoversi con maggiore agilità senza dover sentire tante persone e ritiene che l'Associazione debba essere capace di amalgamare tutti gli interessi e le esigenze e di creare consenso rispetto a certe scelte. Per esempio la scelta dell'illuminazione è una di quelle per cui bisogna trovare consenso.

M. Borasio aggiunge che le associazioni servono proprio come luogo di condivisione di scelte e proposte e se l'amministrazione comunale è intelligente utilizza il contributo dell'Associazione.

S. Dancardi nota come sia complicato riunire i sangiovesi e portarli a conversare sulle scelte in quanto San Giovanni è abitata solo due mesi all'anno e sono poche le occasioni di vita in comune e di incontro.

I. Biolchini interviene a proposito del dissenso sulla relazione del Presidente all'assemblea sostenendo che non sia giustificato in quanto modi e contenuti sono stati corretti e la manifestazione di amarezza era più che legittima di fronte ai comportamenti dell'Amministrazione Comunale soprattutto per quanto riguarda le modalità in cui è stato predisposto e pubblicato il bando per il Comitato di vigilanza.

M. Borasio considera che sia comunque meglio aspettare che venga pubblicata la delibera e che chiunque ci rappresenti nel Comitato di vigilanza, l'importante è che noi ci siamo visto che questo comitato ha solo funzione di controllo e che il nostro rappresentante dovrà soltanto ascoltare, riferire al Consiglio in modo che possano essere informati gli associati.

E. Pinna considera che l'Associazione ha sempre cercato di avere buoni rapporti con il Comune ma dovrebbe anche trovare il modo di coinvolgere gli associati perché esprimano i loro diversi interessi e le loro opinioni.

Il Presidente propone di invitare ad una cena il Sindaco e tutti i componenti la Giunta in modo che vengano superati i malintesi e sia chiaro il nostro atteggiamento di leale collaborazione e il nostro desiderio di essere dei compagni di viaggio. Osserva inoltre che se Sergio Dancardi non avesse trovato, per caso, il bando sul sito del Comune l'Associazione sarebbe stata fuori da qualunque possibilità di scelta e quindi considera che dopo essere stati bravi e ...fortunati a farci accettare dovremo essere anche bravi a farci ascoltare. Spiega che il Comitato di vigilanza, nel caso omologo al nostro (Alghero-Fertilia) coinvolge interessi imprenditoriali diversi in quanto quel finanziamento era destinato a strategie di marketing turistico mentre nel caso di San Giovanni il Comitato di vigilanza dovrà, per il momento, sorvegliare che i soldi vengano spesi per ciò che è stato concordato e che questo venga fatto nei tempi previsti ormai già ampiamente superati in quanto il Comune avrebbe dovuto presentare entro marzo 2009 la pianificazione dei lavori. Suggestisce dunque che l'Associazione svolga il suo compito nel Comitato di vigilanza e che si lavori ad una bozza di proposte da discutere e condividere in seguito, in una riunione dei soci in modo da fornire al Comune un'idea di quello che i sangiovesi vorrebbero per la San Giovanni futura.

M. Borasio propone di costruire il piano di sviluppo attraverso un incontro nel quale si sentano le diverse opinioni sui temi proposti ed elaborare un piano con l'aiuto dei tecnici ragionando in termini reali e trovando il modo di comporre interessi contrastanti.

E. Pinna esprime la sua preoccupazione che si crei un distacco tra il Consiglio di Amministrazione e gli associati togliendo di fatto rappresentatività ai consiglieri, propone quindi che si possano individuare gruppi con interessi comuni che possano esprimere un rappresentante ed essere quindi maggiormente presenti alle scelte dell'Associazione.

A. Camedda fa notare che l'atteggiamento degli amministratori è ostile a chi voglia partecipare alle scelte in quanto si sentono privati di una loro prerogativa.

P. L. Mele concorda sul fatto che il Comitato di vigilanza abbia solo compiti di sorveglianza sull'uso della somma stanziata ma ritiene che questa sia comunque un'occasione importante per l'Associazione perché ci permette di capire attraverso le scelte che verranno fatte quali siano le idee dell'Amministrazione comunale per lo sviluppo di San Giovanni e del suo territorio anche se le idee chiare non ce le ha nessuno in quanto il piano regionale, il piano casa etc. prenderanno

forma solo alla fine dell'anno e solo allora Cabras potrà sviluppare il P.U.C. quindi in questo momento è importante capire. Per quanto riguarda l'atteggiamento ostile degli amministratori ritiene che non abbiano ancora capito quanto possiamo essere utili. Ritiene inoltre che vada verificata la possibilità, sentita Marina Pau proprietaria del locale, e le autorità demaniali, con le quali esiste un contrasto non risolto, di utilizzare l'ex bar Matta come sede dell'Associazione, cosa che favorirebbe e faciliterebbe la partecipazione dei soci.

M. Borasio propone di richiedere al Comune gli atti amministrativi, P.U.C., piano particolareggiato, progetto sistemazione litorali, per poterli esaminare nelle riunioni con gli associati e richiedere anche la presenza di un tecnico, come promesso in passato, per illustrarli. Ritiene che questo sia un modo per dimostrare che l'Associazione c'è e si impegna.

Il Presidente accoglie le proposte dei consiglieri e pensa che si possa fare un primo incontro con i soci facendo le proposte emerse durante questa riunione e in cominciando così a sollecitarli ad esprimere le loro idee e i loro desideri che potranno trovare, in ulteriori incontri, modo di concretizzarsi in vere proposte e scelte: non ritiene infatti che gli interessi siano così contrapposti e che sia abbastanza facile trovare delle mediazioni.

Non essendoci altro da discutere il Presidente dichiara chiusa la riunione.